

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Patrizia Ramsauer  
Deputata al Gran Consiglio

### **INTERPELLANZA 8 ottobre 2009 Rispetto Leggi**

Signora deputata,

la sua interpellanza ripropone un tema più volte affrontato e discusso in sede di dibattiti parlamentari; oggetto di attente verifiche e conseguenti aggiustamenti in sede normativa - la legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato - con l'obiettivo di rispondere adeguatamente ad obiettivi non sempre coincidenti e con esiti verosimilmente insoddisfacenti, visto che puntualmente il tema viene sollevato.

Il Consiglio di Stato conviene con lei che l'evasione degli atti parlamentari non considera sempre i termini indicati nella Legge; occorre comunque preliminarmente distinguere tra i diversi atti parlamentari o diritti del Deputato per gli obiettivi, le modalità e le rispettive procedure che li caratterizzano.

Possiamo però rassicurarla, e i dati forniti lo scorso autunno all'attenzione dell'Ufficio Presidenziale del Gran Consiglio con il quale il tema è stato pure oggetto di un incontro nel novembre scorso, lo confermano, nella maggior parte dei casi che concernono le interpellanze e le interrogazioni, il Governo si è attenuto ai medesimi: tali dati sono stati nel frattempo aggiornati a fine 2009. Per inciso è anche questa la ragione per la quale soltanto oggi si prende posizione sul suo atto parlamentare.

Certo si può ulteriormente migliorare; consapevoli del fatto che, visto l'alto numero di atti parlamentari con il quale ci si vede confrontati, non sempre si possono conciliare e combinare la tempestività con l'eshaustività.

Fatta questa doverosa premessa ed auspicio, sui suoi quesiti rispondiamo come segue:

#### **1. Per quali motivi il CdS non rispetta l'ordine del giorno, non rispondendo agli atti parlamentari?**

Come anticipato nella premessa, il Consiglio di Stato ritiene, sulla base dei dati raccolti e forniti anche all'UP del GC che con poche eccezioni, comunque giustificabili - con una riserva per le mozioni, per le quali andrebbe forse riesaminata sul piano normativo il senso, la portata e la procedura - i tempi di evasione risultano soddisfacenti (il 94.6% delle interpellanze, di cui oltre il 60% nei termini di Legge e l'80.4% delle interrogazioni, di cui oltre il 50% nei termini di Legge, presentate dall'inizio della legislatura sono state evase entro la fine del 2009).

Sul momento di evasione delle interpellanze, a prescindere dalla specifica indicazione della trattanda nell'ordine del giorno da lei richiamata, la stessa viene di regola concordata con la presidenza del Parlamento sulla base della disponibilità del membro del Governo delegato e/o competente a rispondere e della presenza del Deputato interessato.

**2. Per quali motivi il Consiglio di Stato non risponde agli atti parlamentari - anche semplici, con domandine facili - nei termini previsti dalla Legge?**

Si rinvia alla risposta sub 1; osservando che spesso le cosiddette domandine facili richiedono risposte attente e ponderate, non così ovvie e scontate.

**3. Il cittadino deve rispettare le leggi altrimenti è sottoposto a delle "penali". Non rispettando la Legge, il Consiglio di Stato non ritiene di mancare di rispetto al cittadino e al deputato che ha redatto l'atto parlamentare?**

Il Consiglio di Stato provvede, come detto, nella misura del possibile a dare evasione agli atti parlamentari pendenti considerando diversi aspetti di natura oggettiva - il genere e la tipologia delle domande, la complessità, la presenza di atti pendenti sul medesimo oggetto, la ricerca di informazioni e dati presso terzi ecc. - che possono giustificare un ritardo rispetto al termine di Legge.

Si osserva comunque che contrariamente alle mozioni e alle iniziative, l'iter delle interpellanze e interrogazioni che per legge (art. 140 e 142 LGC e rapp. CdS) si caratterizzano per la semplice formulazione di domande d'interesse generale all'Esecutivo, si esaurisce sostanzialmente con la risposta di quest'ultimo. Di conseguenza, non impegnando oltre l'Esecutivo, i relativi termini sono forzatamente ordinatori e in caso di loro disattenzione non prevedono sanzioni particolari.

**4. Il Consiglio di Stato intende, d'ora in avanti, rispondere agli atti parlamentari nei termini indicati dalla legge? Se no, per quali motivi?**

Non vi sono ragioni per scostarsi dall'impostazione di principio, di rispondere nei termini di legge, con la necessaria flessibilità per i motivi dianzi esposti.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella